

L'ASCOLANO CARLO PACI ELETTO PRESIDENTE DELL'ORDINE GIORNALISTI DELLE MARCHE

di Bruno Squarcia



Una recente foto di Carlo Paci

Un giornalista "ascolano" Carlo Paci, è stato eletto, all'unanimità, presidente dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche, in sostituzione del compianto Ermete Grifoni.

Abbiamo voluto sottolineare, non per spirito campanilistico, la elezione di Paci, perché se non ci fallisce la memoria, è la prima volta che un "ascolano" venga eletto con il consenso generale, a capo di un organismo di categoria professionale, con sede ad Ancona.

E' una presa d'atto la nostra con sincero compiacimento di tutti gli addetti ai lavori, professionisti, pubblicisti e collaboratori, della nostra provincia, e vogliamo anche ricordare che già una ventina d'anni addietro, proprio dall'Associazione Provinciale della Stampa, la prima ad essere ricostituita

nell'immediato dopoguerra, per la viva ed appassionata voce del presidente Luigi Feriozzi, parti l'auspicio e la proposta di costituire a livello regionale l'Ordine dei Giornalisti, soprattutto per superare le difficoltà logistiche dei rapporti con la sede di Bologna, e per dare una democratica e legittima autonomia alla categoria marchigiana del Quarto Potere.

Parliamo ora del neopresidente Carlo Paci, da quasi un quarantennio in piena e feconda attività giornalistica; prima quale collaboratore locale del "Giornale d'Italia" e del "Resto del Carlino", e successivamente corrispondente, redattore, capo servizio del "Messaggero" ed attualmente, dallo scorso gennaio, collocato in pensione, nominato "consulente editoriale" del quotidiano di

Roma. Si deve unicamente alla diuturna "gavetta" di Carlo Paci, alle sue capacità di giornalista di razza, alle sue molteplici iniziative pubblicistiche, la massima diffusione assunta nell'ambito locale dal giornale della Capitale.

Infatti "Il Messaggero", soprattutto per il lavoro di Carlo Paci e del suo spirito di sacrificio, attualmente conta il maggior numero di lettori nell'ascolano, che nelle altre tre province messe insieme. E per dimostrare l'amicizia e la stima con Carlo Paci, ci piace ricordare un episodio personale ignorato. Infatti quando venne in Ascoli, dandomi appuntamento al "Caffè Melletti", nel 1957, il redattore capo del "Messaggero" Lorenzo Focolari, mio amico, perché proveniente da "Il Tempo", venne a chiedermi informazioni su Carlo Paci, risposi testualmente: "Il tuo giornale farà la sua fortuna con l'ingaggio di Carlo Paci".

Carlo Paci, noto anche a livello politico per la sua antica militanza al Partito Repubblicano, dove ha ricoperto cariche anche a livello amministrativo (componente della Giunta Provinciale e consigliere per molti anni dell'Ospedale Civile "Mazzoni"), con la collaborazione del fratello, Raniero (corrispondente da molti anni del-

la RAI-TV) e direttore dell'Azienda di Soggiorno, vanta anche benemerite nel settore della promozione turistica, prima rilanciando nell'immediato dopoguerra, con Giulio Franchi, Carlo Baiocchi, Costantini, Azzanesi, Pespani, ecc. la rievocazione storica della "Quintana", curando altresì ad ogni edizione, quale intelligente e misurato "speaker" l'illustrazione della manifestazione ormai assunta a livello internazionale, riscuotendo generali consensi.

Per concludere vogliamo altresì accennare ad una particolare ed (inconsueta) atmosfera di viva amicizia e di sana colleganza associativa esistente nell'ambiente della stampa ascolana, negli anni del '60 e del '70, al tempo della presenza di Alvaro Agostini, Nemo Cuoghi, Ugo Bellesi, GB Merlini, Aleanzi, Interlenghi ecc. Tutti raggruppati in seno a quell'Associazione della Stampa Picena, fondata e presieduta per 25 anni da Gigi Feriozzi che si è valso quale impareggiabile "segretario" di Carlo Paci.

Quell'Associazione visse ed operò in comunione d'intenti con Comuni, Aziende Turistiche ed Amministratori allo scopo principale dello sviluppo sociale, economico e politico della provincia d'Ascoli.

AD OTTOBRE UN CONVEGNO DEDICATO AI 500 PUBBLICISTI DELLE MARCHE

Abbiamo chiesto a Paci i suoi programmi di lavoro per potenziare l'Ordine Regionale dei Giornalisti, decretato nel dicembre del 1985, dal Presidente della Repubblica ed entrato in funzione nel giugno del 1986.

"Innanzitutto — esordisce Paci — con immaginabile esitazione ho accolto il voto del Consiglio direttivo, perché sostituire una figura carismatica e indimenticabile come Ermete Grifoni, m'è costato più di un ripensamento. Soprattutto perché Grifoni non è stato, infatti, il solo primo Presidente del costituito Ordine dei Giornalisti delle Marche, ma Colui

che più degli altri s'è battuto perché i giornalisti marchigiani avessero finalmente il loro Istituto normativo. Colui che già aveva avuto ricca esperienza per essere stato consigliere dell'ordine Emilia-Marche, ma è stato "uno di noi" dal più ricco entusiasmo, dalle incredibili capacità operative, dalla riconosciuta competenza nel delicato settore Ordinale". - Assumendo questa investitura mi pare che avrai molto da lavorare, insiemi col neo-Presidente.

"E' un'eredità, riprende Paci, che ho accettato solo con l'impegno della più fattiva collaborazione di tutto il consi-

glio direttivo, perché l'Ordine Regionale che ha coronato le attese di tanti di noi, dopo tanti, tantissimi anni di attesa, dovrà risultare un Istituto territoriale di categoria, rappresentando e realizzando una maggiore partecipazione dei giornalisti marchigiani alle proprie problematiche, alle assemblee ai convegni, ai dibattiti. Ed a proposito di dibattiti, ha rilevato Carlo Paci, entro il mese corrente, ad Ancona effettueranno un Convegno dedicato ai pubblicisti ed ai loro molti problemi, di questi validi ed appassionati collaboratori, sparsi per oltre ben 500 in tutta la Regione".